

Sette clandestini morti in mare

«Aggrappati alle gabbie dei tonni»

Nuova tragedia della disperazione al largo delle coste siciliane

■ PALERMO

ANNEGATI mentre tentavano disperatamente di aggrapparsi a una gabbia per l'allevamento di tonni, trainata da un motopesca tunisino. Questa la sorte — secondo quanto raccontato dai superstiti — di sette migranti finiti in mare a 85 miglia a sud di Malta. Complessivamente oltre mille migranti partiti dal Nordafrica sono sbarcati tra sabato e domenica sulle coste siciliane e calabresi. E altre imbarcazioni sono in arrivo.

IL BEL tempo ed il mare calmo stanno dunque facendo scattare una nuova emergenza immigrazione. Superlavoro per le navi di Guardia costiera e Marina Militare, soprattutto nel Canale di Sicilia. E il Centro di accoglienza di

Lampedusa scoppia: ci sono 540 ospiti a fronte di una capienza di 300. Ieri cinquanta del gruppo dei migranti arrivati negli ultimi giorni sull'isola sono stati trasferiti verso Porto Empedocle da dove verranno smistati nei centri d'ac-

LAMPEDUSA INVASA

Con gli ultimi sbarchi il centro di accoglienza sta scoppiando: 540 ospiti sui 300 consentiti

coglienza siciliani. Nei primi cinque mesi dell'anno erano sbarcati 4.391 stranieri. Con gli arrivi di questa metà di giugno il numero complessivo è decisamente salito. La nuova tragedia del mare è stata riferita dai superstiti (circa 95) soccorsi dalla guardia costiera ita-

liana su un gommone, alcuni dei quali hanno parlato addirittura di una decina di vittime. Ma il racconto è ancora al vaglio degli inquirenti che lo valutano con grande cautela per la mancanza di riscontri.

SECONDO la ricostruzione fatta dai sopravvissuti, i loro compagni sarebbero finiti in mare dopo che l'equipaggio del motopesca 'Khaked Amir' aveva tagliato il cavo che trainava la gabbia. Alcuni avrebbero anche tentato di sali-

re sul peschereccio, ma sarebbero stati respinti con la forza. I naufraghi erano stati avvistati poco prima della mezzanotte da un aereo della Marina Militare maltese, in parte ancora sul gommone alla deriva, in parte aggrappati alla gabbia dei tonni. Sul posto era stata

dirottata una delle motovedette della Guardia Costiera italiana, impegnate nella notte in diverse operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia, che aveva tratto in salvo i 95 migranti poi trasferiti a Lampedusa.

Ieri mattina alcune motovedette della Guardia costiera hanno portato a Lampedusa 259 persone tratte in salvo nel Canale di Sicilia in tre distinti interventi, dopo che sabato erano approdati sulle coste siciliane oltre 600 migranti. Nel pomeriggio non si è fermata l'attività di soccorso. La nave Sirio della Marina ha prestato assistenza a 60 naufraghi che si trovavano a bordo di un gommone alla deriva a 80 miglia a sud di Lampedusa: sono stati trasbordati su una motovedetta della Guardia Costiera diretta verso l'isola pelagica.

LE CIFRE

1.000
IMMIGRATI

Sono circa 1.000 gli irregolari sbarcati sulle coste italiane nelle ultime 48 ore

4.391
STRANIERI

Nei primi cinque mesi dell'anno sono arrivati sulle coste italiane circa 4.391 stranieri



Canali umanitari

«Vanno pensati strumenti nuovi per creare canali umanitari per fuggire da situazioni di disperazione»
Lo dice monsignor Giancarlo Perego, direttore di Migrantes.





DISPERAZIONE Nella foto grande, un bambino immigrato viene soccorso dagli uomini della Guardia costiera. Sopra, in un'immagine di repertorio, alcuni migranti aggrappati a una gabbia per l'allevamento di tonni (Ansa)